

tostante, ha sparso per lungo tratto la pendice delle sue rovine; ivi si apre il varco la Scala *Argiolas*, a guardare la quale si sporge, a duecento metri da essa, su di un promontorio da tre parti inciso dal ciglione, il *N. Mummuzula* o *Mummuzzu*, abbastanza conservato, come si vede dal rilievo (fig. 11). Situato a 20 metri dal ciglione, ha il cono centrale, alto ancora 4 metri e del diametro di m. 11,40; si conservano nella parete esteriore cinque fila di mediocri blocchi di basalte, al-

importante del monte Santu Antine, vigilando da presso tutta la pendice settentrionale della Giara, che forma oggidi parte integrale del distretto di Assolo. In questa pendice, allineati all'altezza di 350 metri circa, stanno verso est i nuraghi *Moco* ed il *R. Cabras* vigilante la Scala Cabirada, più sotto al gradone di 300 m. di altezza, l'*Orasassa* e venendo sempre verso ovest il *Pranu Narbonis* ed il *Fruscu*, alle falde poi, lungo il *Rio Coiamma*, influente dell'Imbessa,

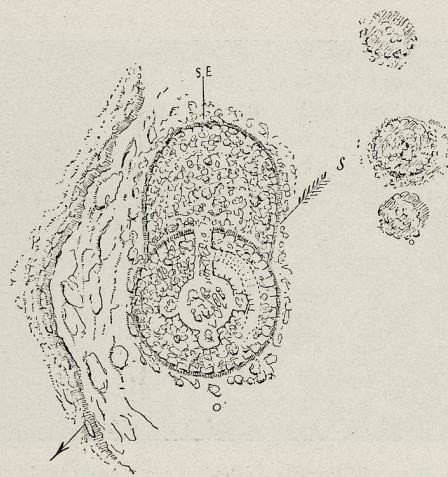


Fig. 11. — Pianta del nuraghe *Mummuzula*, presso Assolo.

cuno dei quali lavorato, i quali formano un paramento compatto e solido; l'interno della cella lascia scorgere in modo evidente tre nicchie ed il corridoio di accesso, con la porta rivolta verso sud-est; anche qui, come al *Pranu Omus*, si hanno tracce di un contrafforte al lato e del consueto contrafforte disposto innanzi alla porta, a segmento di cerchio. Si ricordi anche che presso al nuraghe, questa lingua di terra è tutta quanta occupata da cumuli di pietre scheggiate dalla mano dell'uomo, avanzi di capanne, che ritenemmo preistoriche, fra le quali, con breve indagine, furono raccolti avanzi di stoviglie nuragiche e rifiuti di lavorazione di ossidiana. È da notarsi altresì con quanta opportunità in questo tratto rettilineo del ciglione fu occupato dal nuraghe *Mummuzzu* lo stretto promontorio che si dirige verso il nord, permettendo non solo la diretta visione delle due vedette del Giuerru, ma della vetta lontana ed

il nuraghe *Porcilis*, presso il borgo di Assolo e venendo verso occidente il *Palanuedda*, il *Pranu Serra*, il *Figu*, come è visibile dalla carta (Tav. I), in vista l'uno dell'altro e tutti su gli estremi speroni dell'altipiano, mentre il *N. Guduri*, sull'affluente del *Tramatza* nell'Imbessa, appare la estrema guardia verso questo punto del confine del territorio.

Di questi nuraghi della costiera settentrionale è l'*Orasassa* quello che si presenta meglio conservato; è una semplice torre di circa 8 metri di dm., costrutta in blocchi basaltici, scelti in modo da formare una stratificazione abbastanza regolare. La porta, in parte interrata, presenta al vertice una larghezza di m. 0,55: ha l'architrave di una trachite rossa e liscia nella faccia verso l'esterno, mentre gli altri blocchi del paramento sono in basalto e rozzi, come appare anche nella piccola veduta aggiunta (fig. 12). L'ingresso è